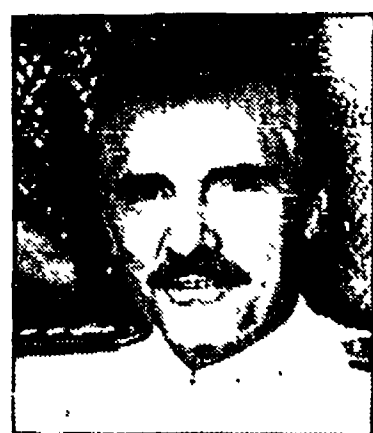


Navy: marina donne e guai



L'ottimo James Cotten sulla pista di un duplice delitto. Una donna è sospettata di aver ucciso marito e figlia. Fugge verso l'Europa, dove la insegue un amico di famiglia deciso a far luce sul mistero. Regia di Andrew Stone. (1953).

TRADE HORN (Retequattro, ore 22.30)

Per la serie *"Americana"*, antologia di Hollywood, va in onda questa antologia di storie coloniali. Africa. Il cacciatore che ha il nome di un re africano si scontra con i suoi simili, i cacciatori degli inglesi. Ma lui è molto preso dai fatti suoi e fugge. Trama interpreti Anne Heywood, Jean Sorel e Rod Taylor. Il regista è Reza Badiyi. (1973).



Una scena di «Otello» allestito da Sbragia

Ma quanto è geloso questo povero Iago

Aggeo Savioli

ste per il 27 luglio nell'ambito del concerto spettacolo intitolato «Roof Music» (cioè, in inglese, musica sui tetti). Il programma comprende anche due recital lirici, il 16 e il 21 luglio, e un concerto conclusivo con The Orchestra of St. John's Smith Square London, che sotto la direzione di John Neschke eseguirà le opere di Bach e Handel. Dal 17 al 31 luglio avrà luogo anche una rassegna cinematografica con film di interesse musicale assai diversi per caratteri e temi: da *Il Concerto* di Janis Varpas a *Matchi*, «Halleluia» e *Ludwig van* di Kagel si vedranno e ascolteranno alcuni famosi «film-opera» degli ultimi anni: *«Armenia»* di Rost, *«Don Giovanni»* di Losey e *«La traviata»* di Zeffirelli. (p. p.)

Mille segreti dietro quelle mani



antifone, tra la voce che vive in palcoscenico e quella che canta appartata, dietro un pannello di controllo, da cui i panisti suonano i vari strumenti ad arco e da una mini-percussione, spesso insistente come un corno pannello d'allarme.

L'impianto scenico, di stampo fiorentino (pari di se la casa di un'aristocrazia), è chiuso da mille oggetti, ombrelli, ventagli e lunghissimi me piume di fagiano (sono montano il capo come corni sottili di favolosi animali). danno un'immagine natura e di una Cina lontana, ma una Cina remota, che tremendamente invoglia l'occhio al suo enigma. Che sono tantissimi e dev'essere una meraviglia saperne qualcosa.

Ma è una meraviglia sapere che questo patrimonio culturale, dopo aver subito oscurismi e incomprensioni, è tornato alla luce con grande slancio. E in quanto agli enigmi, basti pensare a

della mano o del piede o del collo o degli occhi. Tutti o quasi, come le mani che affascina, ed è come uscire dal buio alla luce, dal mutismo alla parola, quando le mani, rese invisibili dalle lunghe appendici di stoffaccia che continuano il gioco del corpo, si liberano dalle braccia-vittime di un Ingranaggio kafkiano, con un guizzo affannoso (si contano quattordici maniere di indicare qualcosa con le dita e ciascuno dei ventisette movimenti del suo corpo, e il corpo è straripante) a rendere misterioso ed affascinante il gesto scenico.

Serpente bianco è una figura mitologica — una donna — che si libera dal rigido del Regno del Tuono dove regna il cecidio, la morte, le passioni. Ma la ragazza si innamora di un mortale e dovrà passarne di cotte di dil crude per difendere il suo amore. È alzata da *Serpente verde* che è un uomo, ma che si trasforma in serpente e serve l'altra come una serva fedele. Sono infiniti gli ostacoli e gli inganni frapposti dal Numi che, alla fine saranno sconfitti. I Numi appaiono nascosti, si fanno nascere, sovrastati dal grande che ha la faccia d'oro ed è impassibile alle passioni umane. Si capisce come storie del genere possano avere incanto, fascino, fascino, l'avversione del potere.

Le voci degli Dei e degli umani non sono vistose, ma insidiose le prime e taglienti le seconde. E poi, in un crescendo dai loro ritmi, dalla loro mutazione in canto, dai loro timbri, scaturisce il soffio d'una presenza misteriosa che invade l'occhio e l'orecchio, serrando la mente in un'attenzione spasmodica capace di provocare, per così dire, crisi di rigetto. Ci si smarrisce nella gamma di colori, si affonda in un immenso spazio enorme da riempire sillaba dopo sillaba, sono dopo suono. E tutto questo non è che un «frammento di un'opera di incimaia, in un fatto, in un'opera di incimaia, in un fatto, in un'opera di incimaia, in un fatto, affidate a centinaia di compagnie.

Al Teatro Nuovo si è fatta applaudire la Chuan Opera, un'opera di incimaia, di incimaia che abbia la Cina, sostenuta da attori (nello stesso tempo sono anche guerrieri, danzatori, cantanti, mimi), un'opera di incimaia, con il fremito d'un dito, con un gesto, con l'eloquio sfuggente come corallo muggito di rabbia prossima ad esplodere.

Il Teatro Nuovo rimasto un po' frastornato, ma preceduto al suo posto (un precedente spettacolo al Caio Meilisso era stato piuttosto applaudito), una compagnia come non saperne un tantino di più. E in questo, il Festival ha dei meriti da non sottovalutare. Si replica oggi e domani.

Erasmus Valente

9.15 ACCENDI UN'AMICA - Idee per la famiglia
13.15 ACCENDI UN'AMICA - Speciale
14.00 LA LEGGENDA DI MAC CLAW - Telefilm
15.00 LA DIGA SUL PACIFICO - Film
16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Wayne Tippit
17.00 THE DOCTOR - Telefilm
17.30 BANANA SPLIT - Cartoni animati
18.00 ME AND MAX - Telefilm
19.00 GLI INVINCIBILI - Telefilm
19.30 THE DOCTOR - Telefilm con Alec Baldwin
20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
20.25 TELEFILM
21.30 TROPPO PER VIVERE... POCO PER MORIRE - Film con Claudio Brook, Regia di Luigi Lupo
23.30 SUPERSTARS - Film con Frankie Fomte

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45
11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6 Pre-
ludio; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D
11 Concerto del mattino; 11.50 Po-
menaggio musicale; 15.15 Cultura
temi e problemi 21 Rassegna delle
riviste, 21.10 Nel centesimo an-
niversario della nascita; 22.30 XX
Festival di Nuova Consonanza
1984: 23.05 il jazz

EX

**I Asimov J. Bixby R. Dane
D. Westlake R. S. Verberg
Hallucination orbit**

**La psicologia
nella fantascienza**

P. presentata da Isaac Asimov, una
raccolta di racconti dedicata ai
rapporti tra la fantascienza e la
meno conosciuta delle scienze

A. Co. di
L. P. 1978

Editori Riuniti